

Saggi

ROBERTO PESSI, *Il lavoro dei content creators, profili qualificatori alla luce del quadro nazionale ed europe*p. 235

Sinossi. Il saggio analizza la figura del *content creator* alla luce del diritto del lavoro, soffermandosi sui profili qualificatori e sulle tutele applicabili. Viene approfondita l'interazione tra autonomia e subordinazione, anche alla luce dell'art. 2 del d.lgs. n. 81/2015, con attenzione agli sviluppi giurisprudenziali e previdenziali più recenti.

VINCENZO DEL GAISO, *La qualificazione in Italia del rapporto di lavoro dei rider. Osservazioni a margine dell'approvazione della direttiva (UE) 2024/2831* 245

Sinossi. Il contributo esamina le ricadute sistemiche nell'ordinamento italiano derivanti all'adozione della Direttiva (UE) 2024/2831, con particolare attenzione alla qualificazione giuridica del rapporto di lavoro nonché alla presunzione di cui all'art. 5 della Direttiva. A seguito di una breve disamina sull'evoluzione giurisprudenziale in materia di subordinazione e di etero-organizzazione ex art. 2 d.lgs. n. 81/2015, si analizza il meccanismo di presunzione, sensibilmente ridimensionato rispetto alla proposta originaria. Si giunge alla conclusione secondo cui il diritto, positivo italiano, mediante il combinato disposto degli artt. 2094 c.c. e 2 d.lgs. n. 81/2015, già offre una cornice normativa idonea a soddisfare gli obiettivi funzionali della presunzione unionale. In tale prospettiva, si evidenziano da un lato le potenziali criticità applicative della presunzione o dall'altro gli effetti positivi che avrebbe portato un approccio meramente rimediabile, svincolato dalla qualificazione formale del rapporto, ma volto ad assicurare un nucleo inderogabile di tutele sostanziali a favore dei prestatori delle piattaforme digitali.

Giurisprudenza commentata

GIORGIO SANDULLI, *La decisione CGUE Diarra: per la FIFA un nuovo sovvertimento di regole* 269

Sinossi. Le regole FIFA disciplinano da sempre i trasferimenti dei calciatori con l'obiettivo di una tendenziale stabilità; il duplice obiettivo è quello di consolidare le squadre che partecipano ai tornei ma ancor più garantire alle società un vantaggio economico o almeno di non subire perdite. Ma il diritto dell'Unione Europea del lavoro e della concorrenza incidono sempre più negli assetti organizzativi sportivi. La sentenza Diarra, insieme a diverse altre prossime decisioni, proietta il mondo sportivo verso ulteriori rivoluzioni normative.

MARCO PERUZZI, *Licenziamento di dirigente con disabilità: interazione tra prova della discriminazione e prova della giustificatazza* 283

Sinossi. Dopo una breve ricostruzione della vicenda, inerente al licenziamento di una dirigente, affetta da disabilità grave, motivato da ragioni di riorganizzazione aziendale, il commento si concentra sui profili più significativi della pronuncia con cui la Suprema Corte, accogliendo il ricorso presentato dalla lavoratrice, ha cassato la sentenza di appello che aveva riconosciuto la giustificatazza del recesso e non, invece, la sua natura discriminatoria per ragioni di disabilità. Detti profili attengono, in particolare, alle caratteristiche del regime probatorio speciale applicabile, tale da prevedere un meccanismo di parziale inversione dell'onere, e alla necessità di non confondere la prova della (non) discriminazione con la prova della giustificatazza del licenziamento.

GLORIA MUGNAI, *I permessi ex legge n. 104/1992 tra abuso del diritto e legittima fruizione* 299

Sinossi. Il commento ha ad oggetto l'analisi dei permessi di cui all'art. 33 della l. 5 febbraio 1992 n. 104, ponendo particolare attenzione alle ipotesi nelle quali sia il lavoratore a fruirne in quanto egli

stesso portatore di handicap o disabilità in condizioni di gravità. Dopo aver ripercorso le finalità e le tecniche di tutela della l. n. 104/1992, il commento si concentra sull'approfondimento dei principali arresti giurisprudenziali in materia e sui profili di specificità dell'ord. n. 31330/2024.

MARGHERITA PIROMALLI, *Il licenziamento per inidoneità dell'apprendista e l'obbligo di repêchage* 313

Sinossi. Dopo essersi soffermata sui precedenti giurisprudenziali resi sul tema dell'assolvimento dell'obbligo di repêchage nel caso di licenziamento dell'apprendista per inidoneità alla mansione, l'autrice si interroga sulla funzione del contratto di apprendistato e sull'applicazione dell'obbligo di repêchage durante il periodo di formazione.

LIVIA TAMBURRO, *Discriminazione e diritto all'inamovibilità del caregiver: profili di incertezza nell'elaborazione giurisprudenziale* 325

Sinossi. La nota affronta le questioni di legittimità del provvedimento unilaterale datoriale di mutamento del luogo di lavoro di una dipendente, titolare dei benefici di cui all'art. 33, comma 5, l. n. 104/1992, in una situazione ambientale di conflitto tra questa ed i superiori gerarchici ed i colleghi, denunciata dalla medesima quale stressogena e discriminatoria. Affronta, poi, il tema dei requisiti, elaborati dalla giurisprudenza, che configurano la nozione di "incompatibilità aziendale" e la natura degli atti datoriali che, secondo la normativa europea, possono configurare oggetto di intervento organizzativo rispettoso dei principi dei c.d. "accomodamenti ragionevoli" e dei relativi contenuti e limiti da osservare, per non infrangere le regole di parità.

Essay

- ROBERTO PESSI, *Content creators' work: legal qualification under national and European labour law ...* 235

Abstract. The essay analyzes the legal status of the content creator under Italian labor law, focusing on the criteria for classification and the applicable protections. It explores the interaction between self-employment and subordinate work, including in light of Article 2 of Legislative Decree No. 81/2015, with attention to recent case law and developments in social security.

- VINCENZO DEL GAISO, *The qualification of the employment relationship of riders in Italy. observations on the approval of directive (eu) 2024/2831* 245

Abstract. *The contribution examines the systemic implications in the Italian legal system deriving from the adoption of Directive (EU) 2024/2831, with particular attention to the legal qualification of the employment relationship and the presumption under Article 5 of the Directive. Following a brief examination of the jurisprudential evolution regarding subordination and hetero-organization pursuant to Article 2 of Legislative Decree No. 81/2015, the presumption mechanism, significantly scaled back compared to the original proposal, is analyzed. The conclusion is reached that Italian positive law, through the combined provisions of Articles 2094 of the Civil Code and 2 of Legislative Decree No. 81/2015, already offers a regulatory framework suitable for meeting the functional objectives of the union presumption. From this perspective, the potential critical issues in applying the presumption are highlighted on one hand, and on the other, the positive effects that would have been brought by a merely remedial approach, detached from the formal qualification of the relationship, but aimed at ensuring a mandatory core of substantive protections for digital platform workers.*

Case notes

- GIORGIO SANDULLI, *The CJEU decision Diarra: FIFA, a new rule breakdown* 269

Abstract. *FIFA rules have always regulated the transfers of football players aiming towards stability; the objective is consolidating the teams participating in the tournaments but also guaranteeing economic advantages or at least not to suffer losses for the clubs. But European Union labour laws and competition laws increasingly affects sports and its Institutions. The Diarra decision, together with several other upcoming decisions, projects the world of sports towards further regulatory revolutions*

- MARCO PERUZZI, *Dismissal of an Executive with Disabilities: Interaction Between Proof of Discrimination and Proof of Justification* 283

Abstract. *After a brief reconstruction of the case – concerning the dismissal of a senior manager with a severe disability, justified on grounds of company reorganization – the commentary focuses on the most significant aspects of the Supreme Court's ruling. In upholding the employee's appeal, the Court overturned the decision of the Court of Appeal, which had found the dismissal to be justified and not discriminatory on the grounds of disability. The key issues addressed relate, in particular, to the characteristics of the special evidentiary regime applicable in such cases, which entails a partial reversal of the burden of proof, and to the need to avoid conflating the proof of (non-)discrimination with that of the justification for the dismissal.*

- GLORIA MUGNAI, *Permits granted under Law 104/1992: between abuse of rights and legitimate use* 299

Abstract. *The comment focuses on the analysis of art. 33 of Law 104 of February 5, No. 1992, with particular attention to situations in which the worker is the beneficiary of the leave provision, as he/she*

himself/herself is the person with disability. After reviewing the objectives and protective techniques of Law No. 104/1992, the comment studies the main judicial rulings on the matter and the specific aspects of Ordinance No. 31330/2024.

MARGHERITA PIROMALLI, *The apprentice's dismissal for unfitness and the repechage duty* 313

Abstract. After focusing on case law precedents rendered on the issue of repêchage duty in case of dismissal of the apprentice for unfitness, the author dwells on the purpose of the apprenticeship contract and on the application of the employer's repêchage duty during the training period.

LIVIA TAMBURRO, *Discrimination and the right to permanence of the caregiver: areas of uncertainty in case law development* 325

Abstract. The note examines the legitimacy of the employer's unilateral decision to transfer an employee entitled to the protections set out in Article 33(5) of Law No. 104/1992, in the context of a workplace conflict with her superiors and colleagues, which she reported as a source of stress and discrimination. It then explores the criteria developed in case law that define the concept of "business incompatibility" and the nature of managerial decisions which, under European legislation, may fall within the scope of organisational measures required as part of the duty to provide "reasonable accommodation" including the content and limits of such duty in order to ensure compliance with equality and non-discrimination principles.